ANNO XXXVIII
1° SETTEMBRE 1957 - N. 17



VOCI fedeene

organo federazione italiana ex-allievi Don Bosco

DIREZIONE E REDAZIONE: VIA M. AUSILIATRICE, 32 - TORINO (709)
Conto corrente postale numero 2/29939 intestato a: Federazione Ex-allievi Don Bosco

Dopo i Convegni

A tu per tu con un giovane ex-allievo

Ho assistito al vostro convegno ed ora godo nel vedere le foto che ricordano la giornata rivissuta nell'Istituto con tutta la sua attualità: è l'attualità nostra, dell'Istituto di cui voi vi interessate. Ma non balza solo da episodi l'attualità, bensì soprattutto è animata di idee e di spirito: gli episodi sono come piloni scaglionati lungo il tempo sui quali passano i fili, portando la corrente della vita.

Lo spirito dell'attualità del vostro Istituto è come l'avete lasciato: uno spirito gioioso, operoso, fiducioso, cristiano. Voi lo conoscete perchè l'avete respirato per mesi o anni. A distanza ne giudicate con maggior serenità e ne scoprite i reconditi beni, che forse prima vi sfuggivano. Vorremmo che il vostro « oggi » rispecchiasse la tranquillità che viveste qui, la tranquillità di spirito, evidentemente.

E' di questo spirito che voglio dirvi una parola, perchè molti di voi ne parlano con nostalgia nei loro scritti fugaci o nei loro incontri ai Convegni. Riassumo le impressioni senza alterare le fonti che voi intuite essere naturalmente varie.

Come ti sei trovato fuori dell'Istituto?

— Io bene, subito, sia per il lavoro che per il resto (Il « resto », che non è un resto, è l'animo). Ero stato aiutato dal Capo e dal Signor Direttore e l'ambiente non mi fu ostile. Ma l'ho trovato duro. So di altri che lo trovarono durissimo e finirono per soccombere, anzi giunsero a vergognarsi dell'educazione cristiana ricevuta. Ma per poco tempo; fortunatamente l'errore e il male non nutrono l'anima, anzi l'amareggiano e la divorano. Allora tutti risalgono ai valori assimilati nella Casa di Don Bosco con nostalgia, con speranza.

Ma voglio sottolinearle una parola che affiora nella sua domanda: « Quando sarete fuori », ci dicevate spesso. Per molti quel « fuori » costituiva un altro mondo, diverso da quello interno, mentre dovevano concepirlo come la continuazione di quello vissuto qui. Forse si sarebbero trovati meglio « fuori ».

Hai prevenuto un mio quesito e l'hai risolto.

Volevo domandarti: che cosa ti torna più alla mente, e che cosa ti sostenne e ti sostiene maggiormente?

— Un po' tutto. Trovo difficile isolare un elemento particolare. Certo non l'ambiente materiale, la cui immagine tuttavia è fissa nella memoria dei vari ambienti nei quali si svolgeva la nostra vita quotidiana o settimanale: cortile, chiesa, laboratorio, aule, studio, refettorio, dormitorio, teatro. Lampeggiano invece improvvisi ed efficaci episodi, conversazioni tenute in cortile, frasi cadute dalla buona notte o dalle lezioni scolastiche e, soprattutto ora che capisco, l'esempio comune di vita rispettosa, operosa, fiduciosa, gioiosa. E' questo che constatiamo mancare « fuori » ed è questo che vorremmo portare. Ma troviamo un ambiente impermeabile, e quasi ci si scoraggia.

Quali mezzi proporresti tu per riuscire?

— Anzitutto sostenerci con la preghiera.

Poi farci giungere qualche parola opportunamente: abbiamo bisogno di sentirci parlare lo stesso linguaggio cristiano che udivamo costì, che ci si parli della preghiera, dei sacramenti, della grazia, della Madonna e della Chiesa. « Fuori » non si sentono più nominare questi valori, si ignorano o si disprezzano (per cui molti ex-allievi s'impauriscono all'inizio). Ma noi che li abbiamo vissuti per due, tre anni nel periodo migliore dell'adolescenza, noi non possiamo dimenticarli e ci accorgiamo che sono gli unici a dare un significato alla vita. Abbiamo bisogno di respirarli nuovamente, spesso, a tu per tu o in comune, come atmosfera delle nostre conversazioni. Intuiamo che solo essi difendono, assicurano quella libertà e felicità di cui abbiamo tanta sete e che credevamo che ci dovesse inebriare. La vita acquista significato da loro e senza di loro diventa un enigma triste e opprimente.

* * *

Avevo altri quesiti da porre o, meglio, da cogliere: volevo sentire sulla questione del carattere, sulla resistenza delle convinzioni, sul coraggio cristiano, sulla formazione della famiglia, sulla fedeltà alla Chiesa... Ma mi bastavano le risposte date con tanta abbondanza ed accortezza: esse tradiscono bene la vostra attualità, cari ex-allievi: un'attualità che, per essere piena e perfetta, deve varcare la frontiera del tempo e attingere la sua luce dalla fede vissuta con convinzione, semplicità e coerenza, mediante il rispetto degli altri, la beneficienza, la preghiera quotidiana e la pace della coscienza.

D. Dalla Nora

La squilla è suonata

RISPOSTA UNANIME

Il movimento ex-allievi di Don Bosco nel ricomporre la propria struttura organizzativa dopo la stasi del periodo bellico, non potè non tener conto dell'ansia di rinnovamento che veniva da ogni parte, e ponendo mano, per così dire, alla revisione dei « quadri » trovò facile campo, dato l'entusiasmo, l'abnegazione, la fede, la grande fede che animava gli ex-allievi.

Furono così riorganizzate le Unioni e il reclutamento dei dirigenti fu pronto e perfetto tanto che, entro breve tempo, fu possibile dar vita alle Presidenze Regionali, strumento prezioso di collegamento tra le Unioni di ogni Ispettoria.

Si può senz'altro affermare che il movimento ex-allievi di Don Bosco è oggi in grado di soddisfare alle più sentite esigenze e può affrontare e risolvere i difficili problemi che l'epoca moderna dinamica e bruciante impone e richiede.

E' doveroso ricordare il Congresso Nazionale dei Presidenti Regionali di tutta Italia tenutosi a Torino nel settembre 1953. Fu una vera e propria « Costituente della Federazione » in cui i dirigenti convenuti, dopo « lungo studio », ma soprattutto dopo « grande amore » concorsero a formare e ad articolare i « Regolamenti delle Unioni ».

Il movimento ex-allievi è potenziato e validamente sostenuto, nel suo continuo sviluppo, dai suoi dirigenti, tutti protesi a mantenere alta e vibrante la fede e la devozione per il Padre comune Don Bosco.

Dobbiamo essere grati ai nostri Superiori per la nuova iniziativa alla quale tutti i dirigenti sono chiamati a dare il loro contributo di passione, di entusiasmo, di operosità, intendo riferirmi al « CONGRESSO NAZIONALE DIRIGENTI » che si terrà in Roma nei giorni 1-2-3-4 novembre prossimo.

Probabilmente se non si fosse raggiunto l'attuale grado di perfezionamento nella organizzazione dei « quadri » del nostro movimento, una tale iniziativa non sarebbe nata.

Una volta la maggior parte dei dirigenti erano figure decorative, ora vogliono essere zelanti apostoli fra i loro condiscepoli di un tempo, vogliono muoversi, lavorare, adoperarsi in ogni maniera per rendere sempre più forti e saldi i vincoli di solidarietà fra gli ex-allievi per suggerire nuovi schemi di vita salesiana nella società. Ne sono prova commovente le adesioni plebiscitarie al Congresso da parte di TUTTI i Dirigenti le 16 Federazioni Regionali e le 200 Unioni.

Gli ex-allievi affermeranno nel Congresso di Roma la necessità di divulgare in ogni forma e con ogni mezzo questo spirito salesiano che è fedeltà alla Chiesa di Cristo, che è amore verso il prossimo, che è forza di redenzione.

La nuova squilla è suonata: tutti i Dirigenti ex-allievi si riuniranno a Roma con festosa, vivace e quindi salesiana partecipazione, consapevoli soprattutto che dal Congresso verrà certamente nuovo impulso e più decisivo risveglio per il movimento di cui sono la forza e la speranza.

Avv. ERCOLE BACCARINI
Presidente della Romagna

Hai risposto all'appello? *Durante l'udienza pontificia, dopo il Congresso Nazionale, sarà offerto al S. Padre — a nome di tutti indistintamente gli ex-allievi d'Italia — un pregevole filiale dono-ricordo.*

Hai già inviato alla Federazione ex-allievi (Via Maria Ausiliatrice 32 - Torino - c. c. post. 2/29939) il tuo obolo per questo scopo?

A Lourdes con il pellegrinaggio FIAT

dal «treno bianco»

Avanguardia d'onore di un pellegrinaggio che inserì un'altra pagina d'oro nei gloriosi annali della Fiat, fu il « treno bianco » dal suo prezioso carico di sofferenze e di dolori esultante di fede ed inneggiante alla speranza.

In tutti, senza distinzione d'incarichi e di responsabilità, in questo interminabile treno di avanguardia diretto a Lourdes, orgoglioso del suo candore promanante dal suo nome, aleggiava uno spirito di intima solidarietà, un sentimento di umiltà desiderata è resa dolce dal sacrificio; su ognuno dei preposti ai vari servizi brillava l'ansiosa ricerca dell'esercizio della carità con il più schietto sentimento evangelico.

E così a Lourdes, durante quelle meravigliose giornate di fede, di speranze e di serena rassegnazione, nella celebrazione della santità del lavoro organizzato e disciplinato, splendette, con la potenza di una solidale generosità illuminata da uno spontaneo spirito di amore, la profonda pietà e la volontà incrollabile di uomini, lavoratori e cristiani.

Donne, infermiere, barellieri, sacerdoti, medici, dirigenti, tutti « volontari della carità » tutti ed ognuno sollecito ai bisogni dei sofferenti, chino ad adorare il Cristo vivente nella contemplazione e nella lotta contro il dolore, invocante solo per gli altri il sorriso della Divina Sua Madre.

Ed è su questo « treno bianco » su quella memorabile esplanade, presso la Grotta, all'asile, e, dove ancora? Non ho visto fra tutte queste anime generose santificate dal lavoro nella carità, gli ex-allievi di Don Bosco?

Ci siamo incontrati, tacitamente nel lavoro e nella preghiera, uno, due alla volta; eravate in parecchi cari amici ex-allievi dell'Agnelli, di Valsalice, di S. Giovannino, dell'Oratorio, di S. Benigno, e con viva ammirazione vi ho visto sempre impegnati. Non intendo dirvi che solo voi foste i migliori perchè tutti furono migliori e voi fra questi; ma desidero esprimervi la mia gioia ed il mio fraterno compiacimento per il caloroso incontro di Lourdes e perchè avete dimostrato an-



UN APOSTOLO ORIGINALE

Padre Juan e il Bambino Gesù

In questi giorni migliaia di ex-allievi ed ex-allieve della Colombia piangono la morte di Don Giovanni Del Rizzo, chiamato il Padre Juan per antonomasia.

E' proprio vero che non si fanno gli ex-allievi soltanto tra le mura dei collegi! Gli ex-allievi del Padre Juan sono sparsi in tutta la Colombia; sono ex-allievi *sui generis*. Egli non ha fatto loro scuola di matematica o di letteratura, ma ha insegnato qualcosa di più importante: il catechismo. Ha preparato alla prima Comunione sterminate schiere di fanciulli e fanciulle, formando in loro un carattere sodo; ha dato alla Chiesa e alla Società tanti genitori cristiani. Il Padre Juan era un uomo originale. Qualcuno al mio passaggio per Bogotà, argutamente mi disse che quando Iddio creò Padre Juan ne ruppe lo stampo perchè non ne fece un altro simile.

Segaligno, di mezza statura, volto asciutto, capelli arruffati, sguardo buono, di poche parole, apparentemente rude. Aveva un'abilità particolare di attirare i giovani.

La prima volta che lo vidi, stava alla porta della sua Chiesa — il « Santuario del Bambino Gesù » — con un gran numero di ragazzi, che ogni sera si recavano colà per la recita del S. Rosario.

Non c'erano banchi in quella Chiesa. Padre Juan li faceva inginocchiare sulla nuda terra e pregare per i benefattori. Qualche ragazzo teneva in mano una verga che consegnava al buon Sacerdote. Che cosa significano quei ramoscelli? — Gli chiesi. — Oh, sono le Mamme, che li dànno ai ragazzi perchè io li picchi, essendo stati disobbedienti. Ma non li batto mai, lo sanno, è semplicemente un simbolo.

E bastava uno sguardo poco benevolo del Padre Juan, perchè quei bambini sentissero la pena di aver offeso la loro Mamma.

Ardimento fiducioso.

All'uscita tutti indistintamente, ben 1500 fra ragazzi e ragazze, ricevevano la colazione, consistente in una pagnottella e in una tavoletta di cioccolato. Cosa che faceva ogni mattino da molti anni.

Presso la Chiesa aveva adattato alla meglio un locale per il deposito del pane, del cioccolato, degli indumenti e di altri oggetti che regalava ai bambini.

Padre Juan si era conquistato i cuori giovani. Andava avanti senza badare a critiche secondo il detto di Don Bosco « Laetare et benefacere e lasciar cantar le passere ».

L'Oratorio festivo non aveva locali, esplicava la sua fervida attività in un prato. Ho avuto anch'io occasione di celebrare colà una S. Messa sotto una tettoia improvvisata, con la partecipazione di oltre millecinquecento bambini e bambine che, assistiti con bontà ed efficacia da diversi adulti, formati dal Padre Juan, pregavano con edificazione e cantavano inni e lodi sacre.

Anche S. E. il Sig. Nunzio, Mons. Samorè, rimase ammirato al vedere quello spettacolo commovente.

Il Padre Juan con la sua fede ardente nella Divina Provvidenza, che gli fu larga di grazie particolari, seppe costruire il Santuario del Bambino Gesù, un Istituto maschile, uno femminile, una scuola elementare, una agricola e una specie di asilo-nido, ricettacolo di bimbi che le mamme povere venivano a deporre ai piedi di Padre Juan: bimbi che egli affidava a delle pie donne perchè li curassero con materna sollecitudine.

Un segreto.

Quale fu il segreto di tante riuscite imprese? Lo spiegò egli stesso.

---

cora una volta di sapere essere degnissimi ex-allievi di Don Bosco.

I doveri che ci eravamo imposti non ci hanno impedito, coll'autorizzazione del signor Direttore del Pellegrinaggio, di riunirci quanti abbiamo potuto, per una rapida fotografia alla stazione, prima della partenza da Lourdes. Ma il ricordo di questo incontro lo porteremo indelebile nel cuore, cari ex-allievi, con quello spirito di riconoscenza che ci ha instillato Don Bosco, con l'educazione che abbiamo ricevuto dai suoi Figli, con i propositi di mantenerci ora e sempre « onesti cittadini e buoni cristiani » proprio come ci esortò Don Bosco.

Dott. VINCENZO VIDILI
Vice Presidente Nazionale

— Avevo bisogno di grazie. Invocai l'Ausiliatrice, feci qualche novena; e non ottenendo subito ciò che desideravo, Le dissi: « Ebbene, Madre mia, invocherò il tuo Bambino! Divulgherò la devozione a Gesù Bambino di Maria Ausiliatrice e il Tuo Divin Bambino mi ascolterà ».

E così fu! Don Giovanni Rizzo ottenne realmente tante grazie straordinarie da richiamare l'attenzione di tutta la popolazione. Padre Juan aveva ricordato ciò che aveva detto Don Bosco: « Siate devoti di Maria Ausilatrice e di Gesù Sacramentato e vedrete cosa sono i miracoli ».

Si può affermare che Padre Juan in Colombia per la devozione al Bambino Gesù era conosciuto da tutti.

Egli stesso raccontava: « Andavo di casa in casa e domandavo: — Avete bisogno di una grazia? Di un favore dal Signore?

— Sì, nostro papà è ammalato!

— Ebbene, affinchè guarisca farò pregare i bambini, che rappresentano il Bambino Gesù. Gesù disse: « Quello che fate ad uno di questi piccoli, lo fate a me ». Se voi farete la carità ai bambini, il Bambino Gesù guarirà vostro Padre. — Se otterrete la guarigione, che cosa mi offrirete?

— Quello che lei vorrà!

— Ebbene, datemi almeno quello che spendete in medicine. Non cerco denaro, ma vestitini, pane e cioccolato per i miei bambini.

— Ben volentieri, Padre!

— Allora segnatemi qui nella lista degli indirizzi, come acconto, un « peso ».

Erano così numerose le lettere di gratitudine per grazie ricevute che gli arrivavano, accompagnate da offerte in denaro, in generi di natura e manufatti, che per rispondere a tutti dovette organizzare una segreteria speciale.

Le tante opere meravigliose che Padre Juan riuscì a costruire sono lì a testimoniare le innumeri grazie straordinarie ottenute.

Fondò la Società del « Bambino Gesù » eretta in Ente Morale.

Fatto curioso.

Era un uomo che rifuggiva dal soldo. E' un modo curioso di procedere che ha il denaro: scappa da coloro che lo cercano e corre dietro a coloro che non lo vogliono. « Cercate innanzitutto il Regno di Dio e la sua Giustizia... ». Il Padre Juan ha seguito Don Bosco anche in questo: « Da mihi animas, coetera tolle ».

Di carattere rude, austero, poco curante di se stesso, era sempre in istile. Preveniva le figliuole dai pericoli: « Quando qualche giovanotto v'insegue — insegnava loro — e vi dice parole sconvenienti, non abbiate timore di reagire anche scortesemente ed energicamente ».

Faceva catechismo in tutto il periodo dell'anno. Procurava di inoculare nei cuori dei giovani il Santo timor di Dio, l'orrore al peccato.

La illustre Consorte del Presidente della Repubblica, Donna Maria Gòmez, mi raccontò che aveva offerto un biglietto di cento dollari al Padre Juan, che lo prese, se lo mise in tasca, senza nulla rispondere e tirò via.

— Ma Padre Juan... — disse la Signora del Presidente.

— Cosa c'è?

— Perchè fa così? Non sia tanto aspro. Le ho dato cento dollari.

— Per chi li ha dati?

— Per il Bambino Gesù!

— Ebbene, vada dal Bambino Gesù a ricevere il ringraziamento.

E se ne andò.

Malgrado i suoi modi rudi, la gente accorreva in massa da lui. S. E. l'Arcivescovo di Bogotà e lo stesso Ecc.mo Nunzio Apostolico, accogliendo le istanze dei Parroci, affidarono al Padre Juan il rione più abbandonato della Capitale, il più malfamato.

Che cosa avvenne? Quel rione, benchè assai lontano dal Centro della città, si trasformò in breve tempo, in un luogo di attrazione di una moltitudine tale di fedeli che le Aziende dei tram e dei filobus, dovettero aggiungere delle linee speciali.

Il Rettore di un Santuario, situato su di una collina vicino alla città, diceva: « Tutti vanno dal Padre Juan. Io, perchè entri qualcuno nella mia Chiesa, dovrei trasportarla giù e metterla sulle rotaie del tram ».

La Chiesa, nelle domeniche era gremitissima già dalle ore 5 del mattino e fino a mezzogiorno inoltrato. Il Padre Juan, in cotta e stola, inginocchiato davanti all'altare del Bambino Gesù, pregava costantemente, ad alta voce, per i suoi benefattori, per i benefattori dei suoi bambini. Offriva preghiere ed otteneva grazie. Erano preghiere così sentite da commuovere gli ascoltatori.

Padre Juan benchè non lo sembrasse, era alquanto sofferente, soffriva di varicosi, ma non lasciava mai di lavorare. Era sempre in attività da mane a sera; ed era solo!

Era naturale che mi ricordasse, qualche volta, coloro che si lamentano del poco personale o della mancanza dell'« ubi consistam ». Lui cominciò proprio dal nulla e ottenne, attraverso le preghiere dei suoi bambini, non soltanto i locali, ma anche gli aiutanti che se li formò da sè.

Semplicità di un dialogo con Don Rua.

Un giorno gli chiesi come avesse fatto a capitare in America.

— Sono del Friuli, rispose, della provincia di Udine, feci il noviziato a Lombriasco nell'anno 1900, essendo Direttore Don Tirone. Deve sapere che ho una particolare devozione per Don Rua.

— Ebbene, se lei ottiene tante grazie per mezzo delle preghiere dei suoi bambini, perchè non chiede dei miracoli per la causa di beatificazione di Don Rua?

— Mi mandi pure delle immagini e delle reliquie di Don Rua e vedrà che otterremo qui dei miracoli per sua intercessione. Ma posso dire senz'altro che un esempio di miracolo di Don Rua sono io stesso.

— Come mai?

— Sì! — Ero novizio a Lombriasco e alla fine dell'anno di prova non fui ammesso alla professione. Andai ugualmente, assieme agli altri compagni, a Foglizzo per lo studio della Filosofia, ma il Direttore, il Sig. Don Zolin, mi disse che non potevo fermarmi.

— E perchè? — gli chiesi.

— Perchè non hai fatto i voti, non sei stato accettato in Congregazione.

— E che cosa devo fare per studiare anch'io la Filosofia?

— Va' dal Rettor Maggiore, dal Sig. Don Rua.

Obbedii. Giunto a Valdocco, trovai il Sig. Don Rua nel suo ufficio, il quale appena mi vide, mi disse:

— Che cosa vuoi?

— Sig. Don Rua, voglio studiare la filosofia.

— E perchè non puoi studiarla?

— Non mi hanno ammesso ai voti.

— Per quale motivo?

— Eh sono un po'... (così dicendo indicai la tempia destra e girai il dito). E poi anche perchè ho la testa un po' dura (e la battei con le nocche).

— Vuoi essere salesiano?

— Se non lo volessi, non sarei venuto da lei.

— Ebbene, scrivi la domanda.

— A chi devo indirizzarla?

— A me stesso.

E lì, al tavolo stesso di Don Rua, su un pezzo di carta scrissi: « Domando la grazia di essere ammesso alla professione religiosa ».

Don Rua postillò la domanda con la parola « accettato ». E immediatamente proprio lui ricevette la mia professione religiosa, salesiana.

Tornai a Foglizzo e dopo un anno mi mandarono in questa terra. Grazie a Dio ho potuto lavorare e compiere la missione che la Congregazione mi ha affidato. Non le sembra un miracolo di Don Rua che io possa ancora lavorare, malgrado l'età avanzata, la mia malferma salute, da solo? La Madonna e il Bambino Gesù mi hanno sempre aiutato!

Fonte di energie.

Gli ex-allievi del Padre Juan ora lo piangono. Sentono che hanno perduto un vero Padre.

Ovunque l'obbedienza lo mandava, diffuse la devozione al Bambino Gesù: a Barranquilla, a Ibagué, a Medellín, ad Antioquia, dove chiamava il Bambino Gesù il « Principino ». E la gente accorreva e le grazie e i miracoli si moltiplicavano. Tutto ciò suscitò anche della gelosia.

Alla fine della sua vita ritornò a Bogotà, proprio in quel rione, già malfamato e adesso convertito in un oasi di cristianesimo vissuto. Là, accanto all'Istituto Don Bosco, dove studiano i chierici salesiani la filosofia, morì santamente.

Che l'esempio del Padre Juan sia di incoraggiamento a tanti nostri cari Missionari, che lamentano la solitudine e la scarsità di personale!

Si parla tanto oggi di energie, di petrolio, di carbone, di forze nucleari e cosmiche, ma Don Giovanni Del Rizzo scoprì la vera sorgente delle energie soprannaturali promananti da un cattolicesimo integralmente vissuto da un'anima retta, modesta, laboriosa come la sua. Cattolicesimo ch'egli fece rivivere in tanti giovani, i quali, divenuti ex-allievi della scuola educativa di Don Bosco, si sono fatti, a loro volta, apostoli della devozione al Bambino Gesù e a Maria Ausiliatrice.

Dal Paradiso, dove certamente sarà arrivato, voglia il Padre Juan proteggere tutti gli ex-allievi sparsi nel mondo, gli Incaricati Salesiani degli Oratori festivi e delle Unioni, affinchè non si perdano di coraggio, si affidino con confidenza alla Provvidenza e sappiano trovare le energie che aveva il Padre Juan.

TUSCI







SOFFIO VIVIFICATORE PER

Le visite del Rev.mo Rettor Maggiore c cluse con tre Congressi Nazionali di ex a S. Paolo (Brasile) in omaggio a Don prima del suo ritorno in Italia. — A Ba 25-26-27 Ottobre, durante i quali, si svol come numero finale delle manifestaz in Spo

Abbiamo seguito e seguiamo, attraverso il « Bollettino Salesiano », con vivo amore e interesse il viaggio del Rev.mo Rettor Maggiore nelle Americhe e noi ex-allievi di Don Bosco desideriamo dichiarare qui espressamente il senso di vivo orgoglio che è stato suscitato in noi dalle manifestazioni imponenti e di carattere universale che hanno accompagnato, come un immaginario arco di trionfo, la visita del Rev.mo Don Ziggiotti in America.

Noi ex-allievi italiani guardiamo con un senso di compiacimento i fratelli d'America che finalmente hanno potuto anche loro manifestare il loro attaccamento all'opera di Don Bosco e al suo degno Successore in un modo tangibile e commovente.

Il Venerato Superiore dal mese di febbraio ha visitato Venezuela, Colombia ed Ecuador. Attualmente sta girando per le Case Salesiane del vasto Brasile, spingendosi persino fra i selvaggi « Xavantes ». Nelle fotografie qui riportate vediamo Don Ziggiotti vivamente compiaciuto e profondamente partecipe e compreso dei sentimenti che animavano gli animi degli ex-allievi stretti attorno a Lui, quali figli affezionati, per sentire da Lui la parola di Don Bosco redivivo, quella parola paterna che tanto bene all'umanità ha fatto e sta facendo per il maggior potenziamento del Regno di Cristo.

Un'analisi delle presenti fotografie ci porterebbe assai lontano.

Una considerazione sola si impone al nostro sentimento ed è la persuasione sempre più intima e più forte della universalità dell'Opera Salesiana e della sua continuità.

Gli Stati visitati dal nostro Rettor Maggiore si sono cimentati in una nobile gara per dimo-

---

COLOMBIA. — 1. e 2. *Il Rev.mo Rettor Maggiore, con gli ex-allievi, rende omaggio al Padre della Patria Colombiana.*

3. *Dopo il Congresso di fronte al « Capitolio Nacional ».*

L MOVIMENTO EX-ALLIEVI

Venezuela, Colombia, Ecuador, con-
allievi. — Un altro si stà preparando
Ziggiotti, nei giorni 12 e 13 Ottobre,
ellona (Spagna) è atteso per i giorni
gerà un Congresso Nazionale, indetto
oni del 75° delle Opere Salesiane
gna.

strare, l'una meglio dell'altro, l'attaccamento all'opera salesiana, perchè hanno capito il bene enorme che i Salesiani hanno portato in quelle terre, hanno compreso che ciò che di buono era stato fatto dai Figli di Don Bosco era stato fatto con disinteresse, con sacrificio e con spirito di profonda abnegazione.

E ciò fu compreso da tutti, e tutti vollero manifestare la loro devozione e ringraziamento ai figli di Don Bosco. Ecco la universalità dell'opera Salesiana, universalità intesa anche come penetrazione della stessa in ogni strato sociale, sia nei riguardi dei ricchi che dei poveri ed è commovente vedere baciare la mano del Rettor Maggiore dalle maggiori autorità del luogo e dai più umili di condizione.

Continuità dell'opera salesiana abbiamo detto nel senso che gli ex-allievi di quelle terre lontane dal Centro, hanno saputo mantenere intatta la fiamma di amore salesiano che loro era stata instillata dai figli di Don Bosco ed hanno saputo darne una imponente manifestazione che ci ha fatto meditare, che ci ha ricordato che siamo ex-allievi salesiani, che non dobbiamo mai dimenticare di esserlo e che dobbiamo pensare che tale continuità non avrebbe ragione di essere e di imporsi, se non fosse alimentata dal fuoco sacro dell'Amore di Dio, come lo voleva Don Bosco; amore che si può manifestare anche con una espressione esterna dell'attaccamento alle opere salesiane, emanazione sublime dell'opera e della santità di Don Bosco. E' una consegna che i fratelli dell'America Latina ci hanno dato, ed è un impegno che dobbiamo prendere nel nome di San Giovanni Bosco.

AVV. F. MONTAROLO
Presidente Regione Monferrina







ECUADOR. — 1. *Il Rev.mo Don Ziggiotti s'intrattiene affabilmente con gli ex-allievi.*
2. *Riconoscenza degli ex-allievi. Consegna di una medaglia d'oro.*
3. *Il Rev.mo Rettor Maggiore parla agli ex-allievi durante il loro Congresso.*





VENEZUELA. — 1. *Il Rev.mo Don Ziggiotti riceve dagli ex-allievi in dono filiale una preziosa placca d'oro.*
2. *Dopo il Congresso Nazionale Don Ziggiotti posa con gli ex-allievi.*

IN BREVE

Continuiamo la pubblicazione di brevi cenni, in stile telegrafico, sui Convegni che si sono tenuti in questi ultimi mesi.

Ricordiamo ai Segretari e agli Incaricati di essere solleciti nell'inviare alla Redazione di « Voci Fraterne » le foto e le relazioni (firmate dal Direttore o Incaricato, dal Presidente e Segretario); saranno raccolte in un elegante volume che sarà presentato in omaggio al Venerato Rettor Maggiore durante il nostro Congresso di Roma, unitamente al volume delle relazioni degli Esercizi Spirituali.

IVREA (7 Luglio). Si è svolto il 1° Convegno ex-allievi dell'Istituto « Cardinal Cagliero ».

Il Raduno è stato onorato dalla presenza di antichi Superiori, tra cui il Sig. Ispettore della Centrale Rev.mo Don Toigo. La parola del Dottor Alessandro Perino, Presidente dell'Unione locale e del Prof. Carlo De Marchi ex-allievo dell'Istituto, i ripetuti allegri interventi del M°. Aldo Rizzi, hanno contribuito a rendere più familiare e gradito il Convegno. Iniziativa principale: l'impegno da parte degli intervenuti a lavorare per il ricupero degli ex-allievi.

CHIERI - VALSALICE (16 Giugno). Gli exliceisti del Pensionato Don Bosco di Chieri hanno tenuto il loro II Convegno, nel ricordo del caro indimenticabile Don Rastello. Il ritrovo era fissato in Valsalice ed ivi puntuali, tutti intorno al « Sacello D. Bosco », vennero affettuosamente accolti dai Superiori dell'Istituto. Don Lussiana celebrò per loro la Santa Messa. Successivamente nel parlatorio l'Avv. Barale lesse una sua magnifica commemorazione del compianto Don Rastello. Fecero seguito con altrettanto intonate parole il Prof. Barella, l'Avv. Perino, il Prof. Villa, il Dott. Dosio e il Prof. Don Bava. Poi la carovana di auto mosse festosa verso l'antico Pensionato di Chieri, ove attorno a Don Arduino e Don Ruffini, Superiori superstiti e presenti, si sedettero ancora fraterni e chiassosi ai tavoli d'un tempo. Iniziativa degna di rilievo: è stato raccolta la somma di L. 726.000 da presentarsi al Rev.mo Rettor Maggiore con il voto di vedere attuato in Torino un'opera Salesiana a favore degli Universitari, che stava tanto a cuore a Don Rastello.

ANCONA (2 Giugno). Il Convegno rivestì particolare significato in quanto si celebrava quest'anno il decennale di vita dell'Unione. S. Messa celebrata da Don Caramaschi, già Direttore della Casa di Ancona. Don Marino Travaglini, Direttore dell'Istituto, aprì con brevi parole di benvenuto, la riunione. Seguirono Don Masper, e il Presidente Sig. Bevilacqua con relazioni e proposte. Furono esplicate le elezioni, dalle quali risultarono eletti i Sigg.: Santoni, Capradossi, Baldoni, Bevilacqua, Smerzini, Rizzi e Manzotti. Presero anche la parola D. Ruggeri, Direttore dell'Oratorio, il Sig. Evangelisti e il Sig. Santoni, che commemorò la figura di Pietro Abbondanzieri. Conclusioni principadi: Interessamento dei giovani ex-allievi.

PERUGIA Il primo dei due convegni annuali che per tradizione celebra questa Unione si è svolto nella Chiesa « S. Prospero » del nuovo collegio in costruzione, il 9 Giugno u. s.

Nella riunione, dopo la lettura del verbale dell'adunanza del 30 dicembre 1956, e la relazione del Presidente della Sezione Oratoriani Rag. Alessandro Tosti, presero la parola il Sig. Direttore Don Caria per dare ai convenuti il saluto dei Superiori e il Sig. Presidente dell'Unione, Avv. Vincenzo Parlavecchio, che illustrò i due temi centrali: Congresso a Roma e strenna del Rev.mo Rettor Maggiore. Nota degna di rilievo: prenotazione quasi totalitaria per la partecipazione all'udienza pontificia che avverrà alla chiusura del Congresso. Parecchi hanno dichiarato di voler sostenere la spesa del viaggio per quei soci che per ragioni economiche sarebbero costretti a rinunciarvi.

RIMINI (30 Maggio). Celebrò la S. Messa il Delegato Ispettoriale Don Merlo. Dopo la relazione del Presidente Cav. Aldo Berlini, e l'appello del Presidente Regionale Avv. Baccarini, sul ricupero degli ex-allievi sperduti e sull'importanza degli Esercizi Spirituali, l'ex-allievo Can. Dott. Ancarani, Rettore del Seminario Diocesano di Rimini, illustrò con brevi, ma incisive parole la strenna del Rev.mo Rettor Maggiore.

Al pranzo fraterno presero la parola il Rag. Castellari e il Sig. Cunedda, in lingua Castigliana.

Fu eletta la nuova Presidente. Eccone il risultato: Cav. Aldo Berlini, Rag. Alfredo Ugolini, Prof. Miro Silvagni, Rag. Enrico Castellari, Sig. Luigi Montebelli, Sig. Umberto Gemmani, Sig. Walter Canuti.

STRADA CASENTINO (11 agosto). Il Reverendissimo Sig. Don Vincenzo Colombara, già Direttore dell'Istituto celebra la S. Messa. Il Presidente Dr. Roberto Mattesini, ringrazia il Rev.mo Don Colombara e il Sig. Don Valentino Del Mazza. Raccomanda a tutti di ritornare, nel venturo anno ancor più numerosi agli Esercizi Spirituali. Ricorda il Congresso del prossimo Novembre a Roma ed espone quindi il programma del venturo anno. Il Segretario Sig. Ivo Bidi, porge a nome di tutti il ringraziamento per l'opera svolta dal Presidente e saluta cordialmente gli anziani. Segue il Sig. Petrazzi che parla sulla fraterna familiarità dei Soci.

Fra le iniziative sottolineiamo quella di interessarsi fattivamente presso i Parroci per le vocazioni.

VALLECROSIA (29 Maggio). Riuniti in teatro dopo la S. Messa, si aprì il convegno con il saluto del Sig. Direttore Rev.mo Don Berloffa e la relazione dell'Incaricato Don Ruffini. Parlò il Gr. Uff. Ricagno sulla bellezza della fraternità e solidarietà fra gli ex-allievi.

Iniziativa principale: ricercare i propri compagni di un tempo e portarli al Convegno.

SAMPIERDARENA (5 Maggio). Celebrò la S. Messa il Rev. Prof. Don Garbarino. Subito dopo nel teatro dell'Istituto ebbe luogo l'assemblea presenziata da S. E. Rev.ma Mons. Emanuel, vescovo salesiano, e dal Rev. Sig. Direttore, Prof. Don Forestan. Presiede il Presidente Regionale, Dott. Mario Bonacchi. Dopo il saluto del Sig. Direttore, il Rev.do Don Briano, Delegato Ispettoriale commemorò la strenna del Rev.mo Rettor Maggiore. Il Presidente dell'Unione Sig. Della Valle espose la relazione delle attività dell'Unione esplicate durante l'annata ed il programma del nuovo anno sociale. Il Dott. Bonacchi si congratula per il numero sempre consolante di partecipanti al Convegno, per le belle attività svolte e per il numero ragguardevole dei tesserati: N. 813. S. E. Mons. Emanuel conclude con paterne parole di augurio e di incoraggiamento e invita gli ex-allievi a mantenersi sempre fedeli agli insegnamenti di San Giovanni Bosco, imitando le virtù del Suo allievo San Domenico Savio.

ISEO (30 Maggio). Presente il Presidente Regionale Avv. Comm. Archimede Bottesini, che ha assunto la presidenza della riunione. Il Presidente Rag. Boglioni commentò la relazione sull'attività svolta nell'anno decorso dall'Unione. Il Commendator Bottesini dopo aver ricordato il prossimo Congresso Nazionale a Roma, invitò a studiare le proposte e i desiderata che verranno sottoposti in quella importantissima assise. Raccomandò l'organizzazione dei giovani. Su interventi del Dr. Bonardi, del Dr. Francescetti (Sindaco di Provaglio), dell'Ing. Archetti e del Sig. Sgarbi viene stabilito di curare minutamente l'organizzazione di un raduno di ex-allievi giovani, da tenersi al più presto possibile.

PINEROLO La presenza di Don Marchisio e del Sig. Rag. Enria in rappresentanza del Centro diede forma e brio al convegno degli ex-allievi di Pinerolo celebrato il 16 maggio u. s. Al Convegno poi, dopo la lettura del verbale fatta dal segretario, si vide subito che allo svolgere dell'ordine del giorno, l'attenzione prestata denotava la partecipazione attiva a quanto si proponeva, specie per quanto riguarda il « Ricupero dei dispersi ». Intrattiene poi l'uditorio il Sig. Rag. Enria che in vista del raduno di Roma ne illustra gli scopi, le finalità e prega preparare sin d'ora il pro-memoria.

NOVI LIGURE (11 Agosto). Il Convegno è stato onorato dalla presenza del Sig. Ispettore Don Secondo De Bernardi, che presiedette il raduno. Parlò il Presidente Prof. Mascherini intrattenendosi sul prossimo Congresso Nazionale di Roma e il Rev.do D. Ruaro sul tema: *Per una vera unione ex-allievi di Don Bosco.* Ebbe luogo poi una libera discussione dalla quale sfociarono tante belle proposte. Chiuse il Rev.mo Sig. Ispettore.

FERRARA (26 Maggio). Il Convegno è stato preparato da un pre-convegno degli ex-allievi dell'Oratorio, da poco tempo costituitisi in gruppo. Erano rappresentati gli alunni dei primi anni dell'Opera Salesiana ferrarese, fino a quelli dello scorso anno scolastico 1955-56. Celebrò la S. Messa il Sig. Don Michele Gregorio, ricorrendo in quel gorno l'anniversario della sua ordinazione sacerdotale, essendo stato ordinato il 26 maggio 1906. Presiedeva l'adunanza il comm. Cecconi, Presidente Regionale per l'Emilia. Il Direttore Don Polatti salutò i convenuti e ringraziò il Comm. Cecconi, il Rag. Zucchini, i Rev.di D. Baldini e Don Montrasio, l'Avv. Frattin e il Presidente locale Pier Luigi Broccardi per il loro intervento e per il loro contributo all'incremento dell'Unione. Dopo la relazione del Presidente il Rag. Pedrielli Gaetano riferì ai convenuti sulla situazione finanziaria. L'Avv. Frattin dell'Unione di Modena commentò la strenna del Venerato Rettor Maggiore. Le parole di chiusura furono del Commendator Cecconi che fra tante belle cose raccomandò la partecipazione agli Esercizi Spirituali. Anche all'agape fraterna il posto d'onore fu riservato a Don Gregorio che aveva al suo fianco l'On. Gorini.

Note degne di rilievo: l'istituzione di un Gruppo ex-allievi oratoriani e di una particolare attività a favore dei giovani.

BORGO SAN LORENZO (28 Aprile). Notevole l'afflusso dei periti agrari che sono convenuti sin dai più lontani paesi. Il convegno era stato preparato da un pre-convegno, che si è rivelato quanto mai opportuno, di soli periti agrari attorno al loro antico Direttore, Don Brusa. Ne è risultato un gradito attestato di riconoscenza e attaccamento di tanti ex-allievi della Casa di Borgo S. Lorenzo all'opera salesiana.

TREVIGLIO (24 Giugno). 38° convegno; oltre trecento affezionati Ex-allievi. Un allievo dei più piccoli lesse parole di benvenuto a cui fece seguito la S. Messa celebrata dal Sig. Direttore Rev. Don Olmi. Seguì il raduno in teatro dove fu commentata dalla calda parola dell'Ex-allievo Avv. Castelli la strenna del venerato Rettor Maggiore. Dopo la relazione finanziaria e morale si aprì una proficua discussione a cui parteciparono veramente numerosi ed interessati i convenuti. Presenziarono al convegno l'Avv. Bottesini, Presidente regionale; Don Luigi Gioachin, delegato regionale; il Dott. Chiesa dell'Unione di Milano; Don Rebesco e Don Lussiana da Torino; Don Cavasin, festeggiatissimo, e altri Superiori.

L'Unione di Treviglio è la seconda Unione d'Italia per il numero di tesserati, contandone ben 1483.

MODENA (2 Giugno). S. Messa, celebrata dal Sac. Don Albano Casolari [illegible] Ex-allievo.

All'Assemblea dopo il saluto rivolto dal Sig. Di-

rettore e dopo la breve relazione sulle attività dell'anno trascorso, prese la parola il Presidente regionale, Comm. Cecconi che annunciò il Congresso di Roma, insistette sul ricupero di Ex-allievi sperduti e pose l'accento soprattutto sugli Esercizi Spirituali. Seguirono le elezioni della presidenza: a Presidente resta eletto l'Avv. Giuseppe Frattin; gli altri eletti, come membri del Consiglio, sono: Ing. Giovanni Montagnani, Avv. Wainer Bonomi, Dott. Giuseppe Rizzati, Dott. Gaetano Magnoni, Sig. Eliseo Pini, Ing. Lorenzo Manfredini, Avv. P. Luigi Grossi e Rag. Gaetano Sassi.

SOVERATO (30 Maggio). S. Messa, celebrata da Don Voci, nuovo Incaricato dell'Unione. Alla riunione dopo brevi parole del Sig. Direttore Rev.mo Don Tandoi parlò il Presidente, Dottor Gino Alcaro. Subito dopo la distribuzione delle tessere ai singoli, viene dato in conformità all'art. 20 del Regolamento, il « *Premio Ex-allievi Don Bosco* » consistente in una preziosa medaglia d'oro con l'effigie di S. Giovanni Bosco, all'alunno Rocco La Cava che ha trascorso assai lodevolmente 9 anni in collegio dalla 5ª elementare al 3° Liceo. Effettuate le elezioni vennero eletti i seguenti:

Presidente onorario: Dott. Gino Alcaro; Pres. effettivo: Prof. Cesare Delfino, Vice Presid. Prof. Franco Iannone; Segretario: Prof. Mario Apicella. Consiglieri: Rag. Nicola Bagetta, Sindaco di Davoli; Comm. Calabretta Antonino, Sindaco di Soverato; Dott. Vincenzo Rispoli, Magistrato; Avv. Giuseppe Nisticò; Sac. Francesco Cosentino; Avv. Pietro Rossano. Prof. Pasqualino Pittelli; Sig. Antonio Munizzi.

La nuova Presidenza si è impegnata di potenziare l'Unione con un maggior numero di tesserati.

CASTELLAMMARE DI STABIA (28 agosto). Preceduto da un triduo in preparazione al precetto pasquale predicato da D. L'Arco ha avuto luogo l'annuale Convegno. Dopo la Santa Messa s'iniziò la tradizionale adunanza. Il Sig. Direttore Rev.mo Don Stanco diede il benvenuto e il Presidente Dott. De Simone, espose in sintesi l'attività svolta durante l'anno sociale. Don Vacalabre portò il saluto del Sig. Ispettore. Il Prof. Aldo Angelini, Vice-Presidente Nazionale raccomandò la fedele pratica attuazione nella società degli insegnanti ricevuti nelle scuole salesiane.

L'esito delle elezioni fu il seguente: Presidente Dott. Mariano De Simone, Vice-Pres. Dott. Vincenzo Rega, Segretario Sig. Esposito Carmine, Cassiere Sig. Catello Cavaliere, Consiglieri: Ing. Francesco Rispoli, Dott. Vittorio Sorrentino, Cav. Espedito De Gregorio.

Prima della elezione del nuovo Consiglio parlarono Don Tittarelli e l'Incaricato Don Carrabba.

CORIGLIANO D'OTRANTO (12 maggio). Il Vice-Presidente Regionale, Prof. Mulè, illustrò magistralmente la strenna del Rettor Maggiore. La discussione che ne è seguita si è imperniata sulla fedeltà all'Unione e sulla frequenza alle adunanze della medesima. Si è citato un esempio di sacrificio: in quello stesso giorno 15 ex-allievi hanno dovuto approfittare dell'unica domenica a disposizione per effettuare nel paese la raccolta dei fondi per le feste centenarie in onore di San Domenico Savio.

Se la festa in onore al Santo Giovanetto è riuscita magnificamente parte del merito va attribuito anche agli ex-allievi che hanno saputo con tanto amore prestare generosamente la loro opera.

BOVA MARINA 26 maggio, dopo la Santa Messa, gli ex-allievi riuniti in assemblea ricevettero il benvenuto da parte del Direttore dell'Istituto. Rispose il Presidente uscente. Presero la parola l'ex-allievo Don Tedeschi, e il delegato ispettoriale Don Vacalebre. Si passò quindi all'elezione del nuovo consiglio, le quali dettero i seguenti risultati: Presidente Dott. Domenico Pizzi; Vice-Presidente Avv. Achille Dieni; Segretario Avv. Giovanni Condemi; Incaricato giovani: stud. Antonino Bova; Incaricato stampa: Prof. Pietro Autelitano; Consiglieri: Prof. Bruno Spataro, Avv. Giov. D'Andrea, Avv. Andelo Zappia, Ing. Dom. Mangiola, Don P. Surace e Don D. Friti.

PORTICI (2 giugno). Il Sig. Ispettore Rev.mo Don Pilotto celebrò la S. Messa. I lavori del Convegno sono stati diretti dal dott. Lenzi, della Presidenza regionale. Prima di ogni cosa venne letto il telegramma recante la benedizione del Santo Padre. Il Dott. Longo comunicò numerose adesioni fra cui, applauditissima, quella del Comm. Poesio. Dopo la lettura della relazione, prese la parola il dott. Lenzi. Seguirono animate discussioni e le elezioni della Presidenza. Eccone i risultati: Pres.: Sig. Luciano Gambarella, Vice-Pres. Avv. Enzo Borrelli, Segr. Sig. Renato Gambarella, Cassiere Sig. Giuseppe Genovese, Consiglieri Dott. A. Longo, Sig. G. Serrone Sig. Mario Castaldi.

Il Sig. Ispettore chiuse il Convegno con parole incoraggianti.

NAPOLI - VOMERO (9 giugno). Il Sig. Direttore Don Fonseca celebrò la S. Messa, dopo la quale benedisse le tessere e i distintivi per i neo-ex-allievi di quinta ginnasiale. La funzione religiosa si concluse con il bacio della reliquia di Don Bosco.

Si passò quindi nella sala delle adunanze per il Convegno. Aprì la seduta il Sig. Direttore porgendo il saluto. L'Incaricato diede quindi lettura delle adesioni. Seguì la lettura della relazione morale esposta dal Presidente Cav. Astorri, che riscosse applausi e approvazioni. Prese poi la parola il Dott. Lenzi Vice-Presidente Regionale, il quale accennò alle direttive della Presidenza Regionale. Si passò alle elezioni al termine delle quali si alzò a parlare il Prof. Cavaliere che illustrò la strenna del Venerato Rettor Maggiore. L'oratore è stato seguito con vivo interesse. Il Signor Ispettore Don Aracri della Ispett. Lombardo-Emiliana, a nome del Presidente dell'Unione, consegnò all'ex-allievo più meritevole della V ginnasiale, Antonio Cianci, un libro quale premio degli ex-allievi.

Presero a continuazione la parola il Sig. Delegato Don Vacalebre, il Dott. Picardi, il Prof. De Martino, il Prof. Ventura e il Prof. Palmieri. Chiuse il raduno il Rev.mo Don Aracri che si complimentò con tutti del riuscito Convegno, delle belle proposte e dei sentimenti che vibrano nel cuore degli ex-allievi.

Prima di lasciare la sala, il Presidente di seggio Prof. Palmieri, comunicò l'esito delle votazioni. Eccone l'elenco degli eletti per ordine di preferenza: Astorri, Taddei, Lepore, Bonanni, Lenzi, De Vita, Nannini, Scateni, Aldieri, Ciampa, Norbelli, Oriani, Romanelli.

TRINO VERCELLESE (30 maggio). L'annuale raduno ex-allievi trinesi ha ormai una caratteristica tutta sua: la massima parte dei membri della Unione non conobbe la disciplina del collegio; sono frutti maturati sopra il terreno fecondo dell'oratorio festivo. Però ci sono anche gli ex-allievi delle scuole classiche dei tempi ormai remoti. Dopo la S. Messa celebrata dal Sig. Direttore Don Schiavelli, gli ex-allievi si intrattengono ad ammirare le nuove decorazioni della chiesa eseguite dagli ex-allievi signori Borla pure presenti. Tutti si raccolgono in una sola per il Convegno. Il Segretario Rag. Cesare Brignone espone in tratti brevissimi la vita della Unione dell'anno precedente. L'ex-allievo, Avv. F. Montarolo, Presidente Regionale, illustra il tema: « Un contratto di lavoro steso da don Bosco ».

Dopo qualche intervento, il Presidente Avv. Vallaro chiuse la seduta con una mirabile sintesi delle varie fasi del Convegno.

CAVAGLIA' (28 aprile). Il Signor Direttore Rev.mo Don Morganti apre il Convegno con la parola di cordale saluto e si intrattiene a spiegare l'importanza che gli ex-allievi hanno nella vita sociale. Breve relazione dell'attività dell'Unione viene data dal Sig. Adelchi Raspo, Presidente, seguito dal Cassiere Sig. Calderia, per la relazione finanziaria. Il Sig. Nicolini, Segretario Regionale, commenta la strenna del Rev.mo Rettor Maggiore. Ha seguito l'elezione del nuovo Consiglio da cui si ha il seguente risultato: Presidente Sig. Adelchi Raspo, Segretario Geom. Pier Camillo Nicoletto, Cassiere Sig. Dante Calderia, Consiglieri Sig. Dante Boschetti e Sig. Marco Raspo.

La Presidenza, secondo l'art. 19 del Regolamento delle Unioni, ha assegnato a tre allievi più meritevoli: I premio una medaglia d'oro; II premio abbonamento a « Meridiano 12 », III premio abbonamento alla Rivista « Giovani ».

Il Rev.mo Don Antal, Catechista Generale della Congregazione — ex-allievo di Cavaglià — ha amorevolmente presieduto il Convegno e lo chiuse con paterne parole d'incoraggiamento.

BIELLA (9 giugno). Intervennero al Convegno il Sig. Ispettore Don Joyeusaz, gli antichi Direttori Don Spriano, Don Cojazzi, Don Cavasin che celebrò la S. Messa, spiegata dal Delegato Regionale Don Luparo. All'assemblea generale nel teatrino dell'Istituto, il Sig. Direttore, Don Giovanni Canale, diede agli ex-allievi un cordiale saluto. Indi il Presidente, Cav. Bider dava il resoconto della situazione morale e finanziaria dell'Unione e sottolineò il progressivo aumento dei tesserati; il numero raggiunto in quest'anno è di 335. Prendeva poi la parola l'oratore ufficiale, Avv. Dino Andreis di Cuneo per illustrare la strenna del Rev.mo Rettor Maggiore.

Dopo alcune proposte da parte di ex-allievi chiudeva il Convegno il Rev.mo Sig. Ispettore.

NIZZA MONFERRATO Il 23 giugno la Famiglia Salesiana Nicese ha solennemente celebrato il cinquantenario di fondazione, nella sede attuale, dell'Oratorio S. Antonio. Celebrò la Santa Messa S. E. Mons. Dell'Olmo, dopo la quale nel teatro oratoriano, alla presenza del Rev.mo Sig. Don Serié, l'ex-allievo Prof. Italo Lana, docente alla Università di Torino, svolse con linguaggio forbito e con l'oratoria che lo distingue l'attuale tema: « Cinquant'anni di vita dell'Oratorio Salesiano di Nizza ». A conclusione della mattinata presero successivamente la parola il Dott. Vidili, Vice-Presidente Nazionale e il Rev.mo Don Giorgio Serié. A mezzogiorno agape fraterna durante la quale parlò il Vice-Presidente Dott. Savio, il Sig. Sindaco, Cav. Chiappini, pure ex-allievo e il dinamico Don Pavese.

A conclusione della giornata, alle ore 21 nel teatro dell'Oratorio, di fronte ad un foltissimo pubblico venne rappresentata dalla Flodrammatica ex-allievi la brillantissima commedia: « Il trionfo del diritto », che riportò un grande successo.

BORGO SAN MARTINO (12 maggio). Presiedette la riunione il Sig. Ispettore cui facevano degna corona gli ex-direttori della Casa: D. Bondrano, D. Canale, D. Minghelli, ed altri indimenticabili Superiori come D. Giovine, D. Bernini, D. Tento, D. Nicola.

La relazione morale e finanziaria fu fatta dal Segretario Sig. Guido Zavattaro; quindi il Presidente Avv. Giuseppe Goggi salutava i convenuti e presentava l'oratore ufficiale, l'illustre Avv. Dino Andreis, che delineò magistralmente le figure di Mamma Margherita e di Domenico Savio quali maestri e modelli di spiritualità per ogni famiglia cristiana.

Erano presenti i due Presidenti Regionali Avv. Montarolo e il Dott. Masini che portarono il contributo della loro esperienza. Chiuse l'imponente adunanza il Sig. Ispettore. Degno di nota l'impegno da parte della Presidenza di portare il numero dei tesserati a 700.

CASALE MONF. (2 Giugno). La S. Messa la celebrò il Sig. Direttore Rev. Don Dezzutti, dopo la quale il Rev.mo Sig. Don Seriè rivolse la sua paterna parola ed impartì la benedizione di Maria SS. Ausiliatrice.

Il Sig. Direttore aprì la riunione e presentò quattro giovani dell'Oratorio di 20-22 anni ai quali venne consegnata la tessera dell'ex-allievo dalle mani del Rev.mo Capitolare. Il Prof G. Vautero relaziona i convenuti sullo stato attuale dell'Unione e sulle difficoltà che ha dovuto superare.

Ne seguirono le elezioni della nuova presidenza dalle quali si ebbero i seguenti risultati: Presid. M°. Tomm. Zerbino, Vice-Pres. M°. Alberto Ariotti, II Vice-Pres. Rag. Franco Porrati, Segr. Rag. Luigi Abbate, Consiglieri Sig. F. Pertusati, Sig. Celestino Scolari, Sig. Giovanni Morbello, Cav. Daniele Novazio, Sig. Evasio Ganova.

Il Sig. Don Seriè chiuse il riuscito Convegno con la sua autorevole parola d'incoraggiamento.

ESERCIZI SPIRITUALI E CONVEGNI

Nel mese di Luglio-Agosto si sono realizzati in Italia ben 21 Corsi di ESERCIZI SPIRITUALI. Nel corrente mese se ne effettueranno ancora: uno a Casperia (Rieti) dal 14 al 17 ed uno a Varazze dal 23 al 26.

Nel mese di Settembre avranno luogo i seguenti CONVEGNI: 1°: Andria; 8: Napoli Tarsia - Tolmezzo; 15: Montalenghe - Chieri; 19: Gorizia (Sacerdoti); 22: Perosa Argentina - Iseo (per giovani); 29: Nizza Monferrato.

Dirigenti di Federazioni nazionali Estere in visita alla culla della Congregazione

Durante l'estate di quest'anno sono passati per « Valdocco », a far visita alla « Ausiliatrice » e ai Superiori, i seguenti Dirigenti, ai quali la Presidenza della Federazione Piemontese fece gli onori di casa:

ARGENTINA. - Comm. Ramón Font, Presidente della Federazione Nazionale ex-allievi Argentini.

Sig. Luigi Abbiati, Presidente dell'Unione ex-allievi di Rodeo del Medio « Mendoza ».

BRASILE. - Sig. Romolo Esposito, Cassiere della Federazione Regionale del Brasile Sud.

ECUADOR. - Sig. Romolo Andretta, Dirigente dell'Unione ex-allievi di Guayaquil.

SPAGNA. - Avv. Antonio Torrente, Vice-Presidente della Federazione Nazionale ex-allievi Spagnoli.

Terremoto nel Messico

Alla notizia del terremoto avvenuto nel Messico, il Presidente Confederale Gr. Ufficiale Poesio, mandò un cable al Presidente Nazionale ex-allievi messicani chiedendo notizie sulla sorte dei Salesiani e degli ex-allievi, assicurando preghiere.

Riportiamo la risposta confortante:

« Guadalupana protegenos males mayores exalumnos todos bien fraternamente. Federacion Mexicana ».

FELICITAZIONI E AUGURI

PER NOZZE

S. Benigno: Al Sig. Arnaldo Goglio - Signorina Giuseppina Revello. — Al Sig. Modesto Panieri - Signorina Velleda Cugnonatto.

Casa Madre: Al Dott. Francesco Meineri - Signorina Luisa Garrone. — Al Sig. Edoardo Milani - Signorina Iginia Pezzani. — Al Sig. Levrone Fulvio - Signorina Isabella Capello. — Al Sig. Panata Enzo - Signorina Bruna Gallizio. — Al Sig. Vecchiato Vincenzo - Signorina Anna Brunello. — Al Geometra Valente Piero - Signorina Lina Balocco.

Milano: Al Rag. Franco De Grandi - Signorina Giuseppina Onorato.

Borgo S. Lorenzo: Al Sig. Ferruccio Agostini - Signorina Maria Berretti. — Al Per. Agr. Corrado Oliani - Signorina Alda Sordo.

Bari: Al Sig. Ruggero Zavolino - Signorina Nicoletta De Letteris.

Bologna: Al M°. Romano Montaguti - Signorina Giulia Gandolfi. — Al Rag. Giovanni Poggi - Signorina Liliana Cecchi.

Alessandria: All'Ing. Giuseppe Patrone - Signorina Vicenzina Cavanna. — Al Geom. Guido Fratelli. - Signorina Dott. Paola Franchiolo.

Soverato: Al Dott. Ugo Mirarchi - Signorina Elisabetta Scicchitano.

Valsalice Orat.: Al Sig. Giulio Orlandi - Signorina Carmen Casu.

Tolmezzo: Al Dott. Pietro Zanussi - Signorina Virginia Billiani.

PER LAUREA

NAPOLI VOMERO: Dott. Biagino Norbelli, vice segretario dell'Unione, in scienze navali

LANUSEI: Dott. Luigi Puxeddu, in belle lettere.

NOVARA: Dott. Giorgio Bollo, in chimica industriale organica.

GORIZIA: Dott. Mario Bassi, in medicina e chirurgia.

MESSA D'ORO

VARESE: Il Sac. Don Carlo Zaccheo, parroco di Biandronno, celebrerà la sua Messa d'Oro. Cinquant'anni di dedizione per il bene delle anime.

* * *

Il Rev.do Carlo Rozzoni, Ex-allievo di Treviglio, ha iniziato il suo ministero sacerdotale con la celebrazione della prima Santa Messa.

ONORIFICENZE

Novara: Geom. Giovanni Ceresa per essere stato insignito della Commenda di San Gregorio Magno.

Ivrea: Avv. Alessandro Perino, Presidente dell'Unione d'Ivrea, è stato eletto a primo Presidente del Consiglio di Valle della Valchiusella.

NEO-CAVALIERI DELLA REPUBBLICA

Cav. Airoldo Nassi (Unione di Pisa); Cav. Giovanni Vianello (Unione Mogliano Veneto); Cav. Francesco Varaldo (Vice-Presidente Savona); Cav. Dott. Massimo Portelli (Presidente Unione Gorizia).

VOCI FRATERNE Via Maria Ausiliatrice, 32 - Torino (709)

Quindicinale - 1 Settembre 1957 - N. 17 Spedizione in abbon. postale Gruppo II

CONDOGLIANZE

Casa Madre: Al Dott. Aldo Carelli per morte del Padre. - Al Sig. Romano Bubbio per la morte della Mamma.

Borgo S. Lorenzo: Al Sig. Sergio Marrani per la morte del Padre.

Novara: Al Comm. Ing. Antonio Ceresa per la morte della Signora.

Napoli - Bellavista: Al Sig. Franco Torre per la morte del Padre.

Lanusei: All'Ins. Angelo Sulis per la morte della diletta Consorte.

San Donà: Al Sig. Giovanni De Nobili per la morte del fratello Francesco.

Vallecrosia: Ai fratelli Luciano ed Ermanno Moro per la morte el Padre.

NECROLOGIO

SAN BENIGNO

VOTA GIACOMO

perito tragicamente sulle Levanne.

REVIGLIONE LORENZO

deceduto il 25-6-1957.

CHIERI

Capomastro STEFANO CAMPIA

Vice Presidente dell'Unione di Chieri, morto il 29-7-1957, per aver voluto salvare la vita al Salesiano Don Paoletto, che stava precipitando nel piano sottostante, per il cedimento di assito (si arguisce chiaramente dalla posizione con cui precipitò e per il fatto che se avesse voluto salvare se stesso non gli sarebbe andato dietro, perchè egli era in una posizione da non dovere precipitare).

E' questo l'atteggiamento costante della sua vita che tenne fino alla morte, dinanzi alla quale non smentì se stesso. La più grande bontà dell'animo fu sempre la sua spiccata caratteristica, sempre allegro, sereno e ottimista, aveva la parola d'incoraggiamento per tutti. Rimise a nuovo la chiesa dell'Istituto e dell'Oratorio di Chieri per la quale non voleva essere ricompensato per l'amore che portava al suo Oratorio. Fu intimo dell'indimenticabile salesiano Ing. Vallotti di cui godeva la più ampia fiducia. Il grandioso funerale dimostrò quanta eredità d'affetto egli avesse, lasciando il più grande compianto in tutta la cittadinanza.

NAPOLI - BELLAVISTA

Mancò dopo lunga malattia, sopportata con generosa pazienza cristiana

il Sig. COTENA SABATO

Ex-allievo affezionato a Don Bosco e assiduo alla vita dell'Unione. Era veramente caro a tutti per la bontà e semplicità del su cuore.

SAVONA

L'Unione di Savona ha perso il 2 luglio u. s. il socio

FEDERICO CALCAGNO

Fu tra i primi soci ad iscriversi alla nostra Unione. Diede sempre buon esempio, devoto della Madonna e affezionato alle Opere Salesiane.

Dr. MARIO GIANNANTONIO

Vice-sindaco di Gorizia.

TRENTO

Lutto nella Unione di Trento. E' morto

UMBERTO FONTANARI

Era il decano degli Ex-allievi. Venne accolto a Valdocco da San Giovanni Bosco. Essere Ex-allievo era la sua ambizione. Nessuno più di lui gioiva quando gli si nominava Don Bosco. Scrupoloso nell'adempimento dei suoi doveri. Cristiano integerrimo. La sua scomparsa ha lasciato un grande vuoto nell'Unione di Trento.

Questa Unione annuncia pure il decesso dei Soci

EDOARDO FIAIDER

di 71 anni

Cav. Prof. VITO ARMANI

di 74 anni, ex Presidente dell'Unione. Dal 1918 al '23 fu presso la scuola del Governatorato; per 5 anni segretario dell'Istituto Magistrale, e ancora per 20 anni presso il Liceo « Giovanni Prati ».

TREVIGLIO

MAZZA ERMANNO

di anni 62. Padre di tre figli, tutti Ex-allevi di Treviglio: Luigi, Angelo e Arnaldo, cui porgiamo fraterne condoglianze.

VARESE

DON LUIGI MAGGIONI

(Parroco di Bedero Valcuvia Varese - Diocesi di Como)

Il giorno 2 luglio si è spento nella sua Parrocchia. Per un ventennio aveva governato « fortiter et suaviter » le anime a lui affidate. Aveva compiuto i suoi primi studi ginnasiali nel nostro Istituto « Martinetto » di Torino, negli anni 1906-7-8-9, allora aperto per i figli di Maria.

Più tardi entrato nel Seminario della sua Diocesi, veniva ordinato Sacerdote. Era un Ex-allievo affezionatissimo. Ricordava con le lacrime agli occhi i suoi antichi maestri. Celebrava ogni anno con un fervore particolare le feste salesiane. Per Maria SS. Ausiliatrice e per Don Bosco aveva acceso un fervore generale nella sua Parrocchia. La sua scomparsa ha lasciato un rimpianto generale.

VALLECROSIA

L'Unione di Vallecrosia raccomanda alle preghiere i seguenti Soci defunti nel corso dell'anno:

Giuseppe Moro, Rag. Leopoldo Predazzi, Jone Anderson, Paolo Siccardi, Virginio Curti, Federico Aprosio.

Direttore Responsabile: Don UMBERTO BASTASI

Registrato al N. 354 del Tribunale Civile di Torino in data 26 gennaio 1949.

Stabilimento Grafico Moderno G. Volante - Torino, Via Brindisi 9